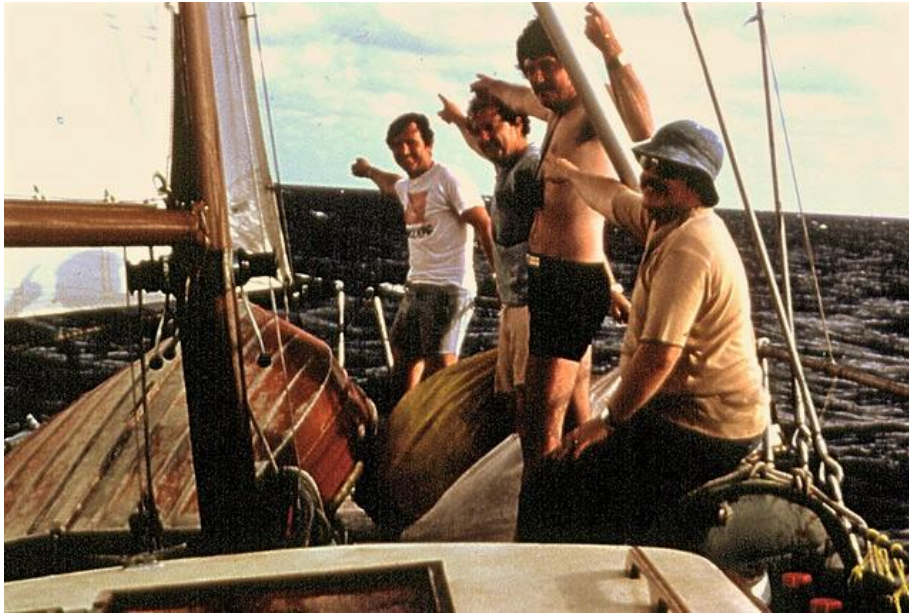


# La tragedia sfiorata

## La spedizione alle Spratly del 1979

Dopo una breve preparazione, verso la fine di marzo del 1979, un team sponsorizzato dalla Northern California DX Foundation, levò le ancore dal Brunei nel nord del Borneo con un



ambizioso target: quello di attivare per la terza volta le Isole Spratly, sei anni dopo l'ultima spedizione che nel 1973 aveva fatto pochissimi QSO. Le isole erano sempre nei most wanted del DXCC. Il gruppo era formato da Harry Meade, VK2BJL che era il team leader, Stew Woodward K4SMX, Bill Poellnitz K1MM, John Ackley KP2A, Austin Regal N4WW e Bob Schenck N2OO. Quando fu il 31 marzo 1979, dopo soli

tre giorni di navigazione a bordo della barca Banyandah, i sei operatori del team erano ormai in vista delle Spratly. La barca era capitanata da Jack Binder, coadiuvato da sua moglie Judith. Quando fu avvistata per la prima volta Amboyna Cay, a bordo scoppiò l'esultanza. All'inizio l'isola era apparsa come una piccola macchia bianca all'orizzonte, poi lentamente il Banyandah si avvicinò alla costa... Come dichiarò in seguito N2OO, "mentre guardavamo l'isola, il nostro umore passava dalla gioia alla confusione, dalla disperazione alla speranza ed infine al puro orrore...". Quando infatti la barca arrivò a circa un miglio di distanza da Amboyna Cay, tutti a bordo si resero conto che c'erano sulla spiaggia delle strutture costruite dall'uomo! Dato che le fotografie aeree scattate con un ricognitore solo pochi mesi prima non avevano mostrato costruzioni e persone, sulla barca i radioamatori e l'equipaggio erano perplessi. Quando la barca aveva iniziato il suo avvicinamento, uno degli operatori del team si era messo al transceiver per ascoltare su varie bande e cercando la possibilità di avere un contatto radio con gli occupanti dell'isola, ma senza avere successo. Su Amboyna Cay non appariva innalzata nessuna bandiera o altre cose che potessero far capire quale nazione l'avesse occupata! Qualcuno ipotizzò (sbagliando in pieno) che potessero essere dei pescatori filippini. Mentre la barca si avvicinava sotto costa, tutti videro finalmente tre distinti gruppi di militari presenti sui cumuli di sabbia. Un gruppo ad ogni estremità ed altri invece sul punto più alto dell'isola, che si elevava appena due metri sopra il livello del mare. Questi ultimi cominciarono a segnalare al Banyandah tramite bandiere semaforiche (come in uso tra le navi a portata ottica). Dato che nessuno a bordo era in grado di capire quei segnali, a quel punto il capitano Jack Binder e K4SMX decisero di andare sull'isola con il gommoni per dare un'occhiata. Improvvisamente il militare che era impegnato ai segnali con le bandiere, le gettò a terra. E passati pochi secondi, si udirono quattro forti esplosioni provenire dall'isola! I colpi sparati erano stati tirati dagli occupanti in direzione del Banyandah, ma per fortuna li avevano mancati con ampio margine. Si trattava di colpi di avvertimento ed il messaggio era chiaro: la spedizione non era la benvenuta su Amboyna Cay! A quel punto prima che gli occupanti sparassero di nuovo e questa volta con

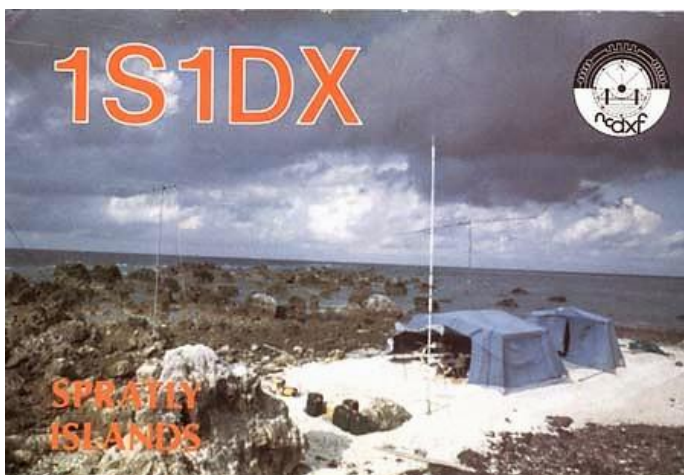
mira più precisa, il capitano della barca fece mettere in moto immediatamente i motori diesel. Spaventati a morte, team ed equipaggio si allontanarono dalla zona il più in fretta possibile e il Banyandah prese il largo velocemente, portandosi fuori tiro. Montate poi anche le vele, ancora sotto shock, lasciarono le coste di Amboyna Cay. Il battello dopo tre giorni di navigazione, ritornò in porto nel Sultanato del Brunei.

### 1S1DX - Barque Canada Reef



Ma la storia non finisce qui! N4WW ne ebbe abbastanza e tornò negli Stati Uniti. KP2A e N2OO rimasero invece in Brunei ad operare rispettivamente come VS5KV e VS5OO e a fare da supporto agli altri operatori. Infatti gli altri tre componenti del team, VK2BJL K4SMX e K1MM, non volevano rinunciare all'attivazione e caparbiamente si misero alla ricerca di un'altra isola nelle

Spratly! Con la collaborazione delle autorità locali ed anche del dipartimento esteri degli Stati Uniti, alla fine venne individuata un'altra isola che secondo le ultimissime informazioni, risultava libera da occupanti. Dopo qualche riserva, anche il capitano Binder accettò (ma immagino non gratis...n.d.r.) di portarli sulla barriera corallina di Barque Canada Reef, quella che lui definì un piccolo pezzo di sabbia: una spiaggia larga 30 piedi che rimaneva solo 50 centimetri sopra il livello del mare quando c'era l'alta marea. Il team fu fortunato e dopo due giorni e mezzo di navigazione, in una mattina molto simile a quella di Amboyna Cay, riuscì ad approdare sulla barriera corallina. Immediatamente due navi senza nessun contrassegno o bandiera e con nessun equipaggio visibile a bordo, si avvicinarono a 200 metri da loro. La paura di ritrovarsi nella stessa situazione del precedente tentativo, assalì i tre membri del team rimasti. Per fortuna dopo qualche decina di minuti, le navi fantasma si allontanarono. I tre avventurosi installarono antenne e stazioni e cominciarono le operazioni come 1S1DX. Dopo un paio di giorni di attività e 14.000 QSO all'attivo, levarono le ancore da Barque Canada Reef e rientrarono in Brunei. Ancora una volta furono fortunati e quando furono al sicuro, tutti pensarono di aver quasi esaurito la loro parte di fortuna della loro vita.



24 marzo 2021  
Brix IN3ZNR WH0Q